
1ª Domenica del Tempo di Quaresima - anno B

«Io stabilisco la mia alleanza con voi»

Preghiamo

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione. Per Cristo nostro Signore.

La Prima lettura: Genesi 9,8-15

Dio offre ancora la sua alleanza all'umanità disastrata dal suo peccato; il segno del nuovo legame d'amore è l'arcobaleno. Il diluvio non verrà più, nulla potrà separarci dall'amore del Padre. L'acqua, che può distruggere, nel piano di Dio rigenera. Dal Battesimo nasce una umanità nuova, alleata di Dio e sprizzante di vita.

⁸Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, ¹⁰con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. ¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

¹²Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. ¹³Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. ¹⁴Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ¹⁵ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Commento

* *Interpretare gli eventi naturali.* Ci troviamo dopo il racconto del diluvio (Gen 6-8), conseguente alla corruzione portata nella creazione dal peccato

degli uomini. Questo messaggio vale anche per noi moderni. Non è proprio necessario dichiarare che Dio scatena le forze della natura, e quindi le disgrazie non sono atti punitivi, come il benessere non è un premio. La Scrittura invita sempre all'ascolto; ascoltare anche la voce della natura, quando viene calpestata dalle attività umane (crisi ecologica), o quando ci ricorda che in questo mondo siamo pellegrini, questa realtà è transitoria: malattie, catastrofi, la morte stessa... La nostra vera casa è altrove, in Dio.

* «*Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza*» (vv. 8-11). Dopo che il diluvio aveva dimostrato all'umanità la sua fragilità e precarietà, Dio interviene ponendo un gesto stabile, assoluto, inamovibile. Un patto con tutte le creature viventi. Non si tratta di un "patto di non aggressione", perché in realtà i vari tipi di diluvio continuano a devastare la terra. È un patto per la vita, che Dio garantisce per sempre: nulla e nessuno ha il potere di distruggere questo miracolo della vita, che inizia precariamente su questo pianeta e prosegue eternamente in Dio.

* Il *Dio della moderazione*. La riflessione biblica si distacca sempre più chiaramente dal paganesimo, che interpreta e adora "dio" come una forza della natura: ne vede anzi sempre più la realtà *personale*, con uno stile, un progetto, una psicologia. Dopo aver creato il mondo e averne fatto la casa dell'uomo, nello scorrere del tempo Dio cerca una *relazione* con l'uomo, lo vuole educare, far crescere, condurre alla sua piena statura. A questo scopo, la sua Misericordia prende la forma della *pazienza*. San Paolo, invitando i peccatori a non approfittare della pazienza di Dio, afferma che il suo amore attende la loro conversione (Rm 2,4; vedi anche Sap 11,21-26).

* «*Il segno dell'alleanza*» (vv. 12-13). Vivere in alleanza con Dio significa cercare la Parola per ascoltarla e vivere di essa. La Parola risuona nel mondo creato attraverso i suoi *segni rivelatori*: la Scrittura, gli eventi della storia e le esperienze, le cose del mondo. Per chi ha fede tutto parla; l'arcobaleno congiunge cielo e terra, parla di un patto che Dio decide e la terra riceve come una benedizione. Per questo esistono i *sacramenti*: sono "cose – persone - voci" che rivelano e manifestano una Parola mentre agisce realizzando un dono di Dio.

* «*Ricorderò la mia alleanza*» (vv. 14-15). Anche quando l'uomo peccherà ancora, non ascoltando più i segni dell'amore e dell'alleanza di Dio, egli invece ascolterà e farà memoria del suo patto. Qui *ricordare* ha significato liturgico: è il *memoriale*, la realtà materiale che rende attuale oggi l'azione che Dio compie per ogni tempo e ogni spazio. La pazienza misericordiosa

di Dio avvolge ogni generazione, chiama a conversione l'umanità di tutti i tempi. Il progetto di vita di Dio non guarda indietro ma davanti: anche noi impegnati a costruire vita e risurrezione, con la prospettiva di una vita immortale donata da Dio.

Il Vangelo di oggi: Mc 1,12-15

Come sempre all'inizio della Quaresima, ci viene proposto di meditare il *Vangelo delle tentazioni di Gesù*, nella forma di Marco che è quella più breve. Marco non indaga su quali furono queste tentazioni. Ricorda solo che durarono *quaranta giorni*, cioè il tempo di un cammino verso la destinazione finale: la Terra promessa per Israele, la Risurrezione per Gesù, il Regno di Dio per la Chiesa. Il cammino è stato ed è arduo in ogni caso: il "satana", avvocato accusatore (Gb 1,6-12), cerca di mettere nella peggior luce possibile il figlio agli occhi del Padre, anche cercando di persuaderlo a peccare contro di lui. Lo Spirito, che spinge Gesù verso la sua prova, anche lo sorregge (*paraclito = avvocato della difesa*) e lo fa uscire vittorioso: il Figlio rimane tale!

«Stava con le bestie selvatiche»: è specifico di Marco rispetto agli altri evangelisti. Forse dipinge un ambiente pieno di pericoli (il deserto!), tra i quali è necessario destreggiarsi. Ma può significare anche: Gesù sconfigge nella sua umanità tutte le insidie dell'antico tentatore (Gen 3), e l'effetto è che l'umanità di Gesù (incorpora quella di tutti!), rinnovata e rimessa in sintonia con la volontà di Dio («gli angeli lo servivano»), vive nel nuovo Eden in pace con tutto il creato. Si avvera così la visione di Isaia sui tempi del Re Messia e sul mondo nuovo che egli inaugura: «Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse... su di lui si poserà lo Spirito del Signore... Il lupo dimorerà insieme all'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà» (Is 11,1-6).

Il *regno di Dio* è questo ordine nuovo, e migliore, di cose. Gesù lo porta nella sua umanità impregnata di divinità, e lo propone a tutti. *Il tempo è compiuto*, Dio ha deciso di intervenire di persona; che nessuno anzi continui a tergiversare, a non – scegliere, barcamenarsi. *Il Regno di Dio si è avvicinato / è qui, sono io*: guardate me, imparate da me. *Credete*, fate diventare "carne" la Parola della mia voce, e *convertitevi*, date una svolta, impegnate la vostra libertà per dire dei "no" coraggiosi, che vi permettano di dire finalmente *si!* Il Vangelo prenderà la vostra vita e le darà gioia.

Per meditare e condividere

- * Ripensando alla vita di Gesù, ci vengono in mente episodi di crisi in cui egli si è trovato? Secondo noi, da dove ha tratto la forza per resistere e perseverare nella sua missione?
- * In questa Quaresima, intendiamo porre dei segni concreti di conversione e vita nuova (personalmente, come famiglia, come comunità...)?
- * Rinuncia al satana, adesione a Dio e ai fratelli, resistenza alle seduzioni del male, appartenenza al Padre nella sua famiglia che è la Chiesa: sono i principali messaggi del Battesimo, acqua che fa rinascere. In quali di questi ci riconosciamo maggiormente?
- * «Il tempo è compiuto»: abbiamo la certezza che non dobbiamo più aspettare l'amore di Dio? Sappiamo ancora vedere i segni della sua alleanza? L'Eucaristia e gli altri Sacramenti sono segno della sua Presenza attiva?
- * Quali possono essere le tentazioni più tipiche dell'età avanzata, della vita in famiglia, della vita parrocchiale? Quali le risorse per combatterle?
- * Ci sentiamo impegnati anche in una conversione ecologica, in un nuovo patto con il creato? Come?

Preghiamo con il Salmo responsoriale

(rit. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza **(rit.)**

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore **(rit.)**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via **(rit.)**